**Terza Università Corso di Zogno**

**Martedì 5 novembre 2024**

**EGIZI** (prima parte)

1. La regalità faraonica stabilizzata intorno al 3000 a.C. entrò spesso in crisi, ma è poi spesso rinata col riferimento alle origini divine considerate immutabili nella famiglia divina. Questa è costituita da RA, il dio Sole, che mediante la coppia Nut e Geb diede alla luce altre due coppie: Iside e Osiride, Nefti e Seth. L’eredità del trono toccava a Osiride, ma Set invidioso lo fece a pezzi, che poi Iside raccolse e i due concepirono nella loro nuova vita il figlio Horus, prima che Osiride tornasse a morire ma per rinascere come “re dei morti”, mentre Horus sarebbe vissuto nella doppia natura, quella regale divina e quella terrena, destinata a convivere con la prima in ogni faraone, quale “nuovo Horus”.

**2**)La vita dei faraoni che si successero sul trono egiziano è rispecchiata dal quotidiano dileguarsi degli astri per ricomporre nell’altra parte della terra attraverso l’eterno percorso che per metà è invisibile (come lo rappresentano certe immagini, ad esempio della barca navigante su acque che non si vedono e del grembo femminile dove la vita permane per rigenerarsi nell’oscurità) e per metà visibile come fu quella di Osiride quando il suo corpo fu ricomposto da Osiride e come è ora quello di ogni faraone -quale incarnazione di Horus- cui **Ra – Sole** ha affidato, quando ha lasciato la terra per il cielo, le sorti dello Stato. Al faraone -nuovo Horus- Ra ha posto accanto la propria figlia Hator, figurata come “**vacca celeste”,** nella quale si realizza il mistero della rigenerazione notturna prima del quotidiano ritorno del sole.

**3**)Accanto ad **Hator** (= **casa di Horus**) si pone **Sekhmet** (= **potente**) che rappresenta il potere di Ra e che Amenhofi III -1390-1360- ha voluto esaltare realizzando nel proprio tempio funerario nella Tebe occidentale centinaia di statue di Sekhmet, esibendo nello stesso copioso numero quel potere di lei che **Merenptah** figlio di Ramesse II avrebbe dimostrato verso i nemici dell’Egitto vuoi massacrandoli vuoi cacciandoli nella terra dei leoni -quale era considerato il deserto-. I deserti aridi hanno protetto la fascia fertile del Nilo che, su tutta la lunghezza del fiume, ha conosciuto la concentrazione degli insediamenti controllati dal potere del faraone.

**4)**La storia dello Stato faraonico si sviluppò dall’alto al basso Egitto -seguendo il corso del fiume sacro dalle due prime cataratte verso il delta- per ragioni commerciali. Queste ragioni contribuirono a modificare il ruolo sacro dello **scriba** protetto dal dio **Toth**  -figurato nell’ibis o nel babuino-, nella scrittura passata da **geroglifica** a **demotica**. Fin dalle sacre origini il tempio di Amon-Ra protetto da Sekhmet restava saldamente radicato nell’alto Egitto col tempio di KarnaK a **Tebe** dove il faraone era venerato con la **corona bianca**, ma l’orientamento della storia fin dall’età predinastica (5000-3000 a.C.) era volto a coprire tutto il territorio percorso dal flusso del Nilo verso il basso Egitto dove i sovrani dell’Antico Regno (le prime dieci dinastie -3000-2000 a.C-) avevano indossato la **corona rossa,** distinguendosi tra questi quelli della quarta che a **Giza** conservano tuttora le loro piramidi inamovibili accanto alla **Sfinge** di Chefren.

**5)**Dopo il trasferimento nel nostro Sud e il declino del **Medio Regno** (2000-1500 a.C.) causata dalla frequente violazione della frontiera orientale del delta con l’immigrazione palestinese e con le scambio commerciale dei condottieri di carovane asiatiche, si riconfermò Tebe il **Nuovo Regno** (1540-1070) che conobbe la sua età d’oro con la **XVIII** dinastia (1540-1295) dopo la cacciata degli Hyksos invasori dal nord e l’espansione a sud nella **Nubia** da dove si affermava l’egemonia femminile (a cominciare da **Ahmose Nefertari**, poi con **Hatsepsut** -1479-58- sposa e matrigna rispettivamente di Thutmosi II e III, con Teiha sposa di Amenhofi III e con **Nefertiti** sposa di Akhenaton -già Amenhofi IV-).

**6)** **Akhenaton** ribelle all’egemonia sacerdotale di Karnak trasferì la capitale più a nord, ad **Amarna** (Akhetaten), dove il semplice astro solare -col nome di “**Aton**”- diventò l’unico dio che illumina con la sua luce non più la casta sacerdotale ma tutto il creato e in particolare la nuova famiglia faraonica nella sua affettiva domesticità, avviando una figuratività realistica, inauguratrice di un rinascimento realistico opposto all’ieraticità perseguita dalla gerocrazia di Karnak. Quest’ultima premiò la sconfessione dell’apostasia di Akhenaton -e il ritorno ad Amon- compiuta dal figlio **Tutankhamon** (1333-24) con un sarcofago sontuoso nella Valle dei Re, trovato intatto dall’americano Karter nel 1922.